I CORSARI DEL NUOVO MONDO

Ben presto la fama dei tesori trasportati dalle navi spagnole di ritorno dal Nuovo Mondo si diffuse a tal punto da attirare l’attenzione delle altre potenze europee.

I nemici della Spagna si organizzarono e navigarono verso il Mar delle Antille nella speranza di accaparrarsi una fetta di quel ricco bottino. I primi ad arrivare furono i Francesi, subito seguiti dagli Inglesi, guidati da Drake e da Hawkins.

Le navi Spagnole erano facilmente vulnerabili nella prima parte del loro viaggio, quando dovevano dirigersi a Nord dei Caraibi per trovare vento favorevole per il viaggio di ritorno in Spagna. I corsari li aspettavano al largo delle coste americane e li attaccavano. Comunque i primi a depredare i galeoni spagnoli furono i Francesi.

Giovanni da Verrazano, in forza alla flotta francese, nel 1522 catturò tre navi spagnole cariche di tesori, di zucchero e di cuoio. Comunque la fama di Verrazano è dovuta soprattutto alla scoperta della baia di New York nel 1524. Con l’oro e l’argento razziati nel nuovo mondo gli Spagnoli coniarono dobloni e reali, detti “pezzi da otto”, che diventarono poi la moneta dei pirati. Il più famoso tra i corsari inglesi fu Francis Drake che provava un feroce odio verso gli Spagnoli che avevano attaccato la sua nave nel 1568.

Gli avventurieri Inglesi Thomas Cavendish, Francis Drake e John Hawkins erano famosi corsari che solcavano i mari sotto la protezione inglese. Occorre sottolineare che Francis Drake , nominato poi baronetto dalla regina d’Inghilterra, aveva sconfitto l’invincibile Armata Spagnola nel 1558. Si dice che il tamburo della sua nave durante tutti i viaggi, rullasse quando incombeva un pericolo sull’Inghilterra.

In un primo tempo i corsari navigavano su piccole navi. Più tardi vennero in uso mercantili più grandi, fino a trecento tonnellate di stazza, che imbarcavano sempre molti marinai di riserva, utilizzati poi per governare i vascelli catturati.Le navi dei corsari, avendo uno scafo basso erano più maneggevoli di quelle spagnole.

Le migliorie apportate ai cannoni delle navi davano un vantaggio considerevole ai corsari. In quei tempi il combattimento navale consisteva nell’abbordare il vascello nemico e combattere come in una battaglia a terra, ma già con Drake potenti cannoni potevano lanciare una palla di venti chili ad un chilometro e mezzo di distanza, rendendo impossibile l’abbordaggio. Le pesanti palle di cannone frantumavano il legno, abbattevano le vele danneggiando gravemente la nave.